

Le parole dei bambini e delle bambine.

Consigli sulla balbuzie infantile

In Italia quasi **un milione** di persone balbetta. Questo disturbo non è solo un problema di linguaggio, incide profondamente sulla **vita di bambini e ragazzi**, rendendoli più vulnerabili al **bullismo** e compromettendo il loro **rendimento scolastico**. Spesso nascosta da un senso di **vergogna**, la balbuzie può portare a un rischio maggiore di **abbandono scolastico**, impedendo a chi ne soffre di vivere la propria vita con libertà e autonomia. **Rompere il silenzio** e affrontare il problema è fondamentale per restituire loro la possibilità di **scegliere e vivere appieno**.

1 Individuare i fattori di rischio

Riconoscerli permetterà un intervento precoce e una maggiore probabilità di remissione dei sintomi.

Genetica (60-70% ha familiari che balbettano), **sex** (i maschi sono 4 volte più a rischio), ritardo o precocità nello **sviluppo** del linguaggio, stress **ambientale** e **sociale**, **età** di insorgenza (tra i 2 e i 4 anni e mezzo).

2 Riconoscere i segnali verbali e non verbali

Segnali verbali: ripetizioni di suoni, sillabe o parole, allungamenti e blocchi nel parlare.

Segnali non verbali: tensione muscolare, movimenti involontari, evitamento di situazioni comunicative.

Se le disfluenze **persistono** per **6-12 mesi** e **aumentano** di intensità è più alto il rischio di cronicizzazione, pertanto è consigliabile consultare uno specialista **esperto in balbuzie**.

3 Gestire con tranquillità le prime disfluenze

La balbuzie nei bambini è **spesso transitoria** (75% remissione spontanea), quindi **niente panico**. **Osserva** con serenità, **evita di correggerlo** o completare le sue frasi, parlando senza fretta scandendo i suoni e **ascoltandolo** con piacere.

4 Mettere in atto tali buone pratiche

Guarda il bambino come se fosse fluido anche se sta manifestando balbuzie.

Non anticipare la parola inceppata, mantieni un buon **contatto visivo** malgrado la presenza del blocco, **non mettere fretta**, **evita suggerimenti** come "stai calmo, respira, parla più lentamente", non porre domande multiple, fai elaborare **una risposta alla volta**.

5 Essere facilitatori con interlocutori estranei

Crea un dialogo con l'interlocutore che dia **spazio e tempo al bambino** di scegliere se parlare o meno, **senza sentirsi giudicato** o costretto a rispondere nei tempi che non avverte come comodi.

6 Essere facilitatori con il gruppo

Realizza attività in piccoli gruppi per una partecipazione graduale, **sensibilizza i compagni** a essere pazienti e non fare commenti negativi sulle difficoltà.

Crea momenti di condivisione per dare l'opportunità di esprimersi. **Supporta l'autonomia** evitando di completare le frasi.

7 Gestire l'ansia nel bambino e nell'interlocutore

Crea un **ambiente sereno e supportivo**: abituati a **stare di fronte ai blocchi** del bambino e concentrati sul messaggio, non su come sta parlando. Abbi la certezza che **sta facendo già del suo meglio** per comunicare: non aggiungere ulteriore carico emotivo.

8 Confronto aperto e continuo tra genitori ed educatori

Mantieni un **dialogo costante** per **monitorare** le disfluenze del bambino in diversi contesti. **Condividere le osservazioni** aiuta a comprendere meglio la situazione e a creare un ambiente di supporto coerente. Un **confronto aperto** favorisce strategie educative adeguate e, se necessario, un **intervento tempestivo**.

9 Relazionarsi con gli Specialisti

Genitori ed educatori si **confrontino** con specialisti **esperti in balbuzie** per una **valutazione** accurata.

Gli specialisti possono offrire **strumenti e supporto specifico**, aiutando a **gestire il disturbo** in modo efficace. Collaborare insieme garantisce un intervento tempestivo e mirato.

10 Essere moltiplicatori di buone informazioni e buone pratiche

Educatori e genitori siano **fonti di informazioni corrette** sulla balbuzie, condividendo **risorse** attendibili e **buone pratiche**. È importante educare a una **comprensione** del disturbo **senza stereotipi**, promuovendo **inclusione** e **supporto**. **Diventate moltiplicatori**, create un ambiente coeso e di sostegno per il **benessere** del bambino.